

OPERA PRESENTATA A ROMA

Costantini, si pensa a farlo beato

Il vescovo: ha salvato la vita a 355 bambini figli della guerra

I vertici della Chiesa e dello Stato hanno reso omaggio al cardinale Celso Costantini. I messaggi di Papa Francesco e del presidente Giorgio Napolitano sono stati letti in apertura della presentazione del volume "Foglie secche" del porporato pordenonese, ora pubblicato in edizione critica curata da monsignor Bruno Fabio Pighin per i tipi di Marcianum Press di Venezia.

L'opera è stata presentata all'Università della Santa Croce, in piazza Navona, a Roma. L'aula magna era gremita di vescovi, di esponenti politici e

della cultura, di ambasciatori e di cittadini. Dalla diocesi di Concordia-Pordenone hanno partecipato in 120 persone.

L'evento, presieduto dal cardinale Fernando Filoni, è stato aperto dal saluto del sindaco di Zoppola, Francesca Papais, e di Giuseppe Bressa per la Provincia.

Il vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini, ha evidenziato che Costantini si rivela all'origine del trasferimento della sede diocesana da Concordia a Pordenone: «L'aver salvato la vita a 355 bambini, da lui chiamati "Figli della

guerra" rimane un monumento insigne, che lo qualifica come degno candidato per un processo di beatificazione».

Le relazioni su "Foglie secche" sono state tenute dall'arcivescovo cinese Hon Tai Fai, dal direttore de L'Osservatore Romano Giovanni Maria Vian, dal vescovo Arrieta e dall'avvocato Pompeo Pitter, nuovo presidente dell'associazione "Amici del cardinale Celso Costantini".

In sintesi, i relatori hanno definito l'opera il «capolavoro letterario» di Celso Costantini, la quale dà un notevole contri-



La presentazione di "Foglie secche", opera di Costantini, a Roma

buto alla verità storica, evidenziata dall'apparato critico del testo fornito dal curatore Bruno Fabio Pighin. Eccezionale è stata considerata la testimonianza sulla prima guerra mondiale, come anche il ritratto composto dal futuro cardinale su Gabriele D'Annunzio che egli seppe fronteggiare a

Fiume evitando un bagno di sangue alla città martoriata e favorendo l'uscita di scena del comandante poeta.

Infine, i pordenonesi hanno visitato i giardini vaticani e la sede della Pontificia accademia delle scienze. Domenica, all'Angelus, il saluto del papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA